

L'IMPERATRICE DEI BALKANI

STANKO

Che c'è?

IVO

Il cavallo....

STANKO

Egregiamente. (esamina il cavallo) Allegro.

Orribile è la via su per i monti
Di Coto, e lungo il dirupato passo
Di Cumo infino alla munita Croja. (accarezza il cavallo)
O l'alato mio bajo! Il tuo piedino
Porgimi, via, che lo riveda. In vero,
Tutto va bene: la criniera è molle;
Che m'asconda qualcosa? Ah sì, la verde
Seta ricordo, e quella bianca mano
Che al tuo crine l'avvolse in me destando
D'ardente amore inestinguibil fiamma.
O il mio bajo corsier! Sempre ed ovunque
Con te la sorte mi sorrise amica:
Nei convegni d'amor, sui sanguinosi
Campi di morte, e allor che èntro le mura
Della santa città venni furtivo.
Sono l'ale dell'uomo i corridori,
Cieca possa l'amor! Salvete, o campi
Biondeggianti di spiche, o bei vigneti,
Lucide lame, acute lance, o torri
Ben munite, o trincee, prodi compagni,
Occhi lucenti della mia Danizza! (al servo Ivo)